

La Seconda Guerra Mondiale

Evoluzione

I teatri e le vicende della guerra

- 1 Espansionismo tedesco negli anni trenta e l'invasione della Polonia
- 2 L'entrata in guerra di Francia, Gran Bretagna e Italia
- 3 La guerra in Europa (*Sicilia, Cassibile, Dieppe, Resistenza, Normandia, Provenza, Ardenne, ...*)
- 4 L'invasione tedesca dell'URSS e la guerra sul fronte orientale
- 5 Espansionismo giapponese negli anni trenta
- 6 L'entrata in guerra degli USA e la guerra nel Pacifico
- 7 La guerra in Africa Settentrionale
- 8 La guerra in Africa Orientale

1. L'espansionismo tedesco negli anni trenta e l'invasione della Polonia

1936	Occupazione della Renania (violazione degli accordi di Locarno del 1925, ma: mancata protesta della Francia → non intervento di Gran Bretagna, Belgio e Italia. Asse Roma – Berlino (ottobre) Patto Anti Comintern (novembre)
1938	Annessione dell'Austria (marzo) Annessione della regione dei Sudeti (ottobre)
1939	L'Asse Roma – Berlino diventa “Patto d'Acciaio” (maggio) Conferenza di Monaco (settembre) Occupazione di tutta la Boemia e la Moravia come “Protettorato del Reich” (marzo) Dopo un ultimatum tedesco la Lituania cede la città di Memel alla Germania (marzo – aprile) Constatando che la comunità internazionale non riesce a fermare l'aggressiva politica estera di Hitler, il Primo Ministro inglese Neville Chamberlain si dimette. Patto Ribbentrop – Molotov (agosto): patto di non aggressione fra la Germania e l'Unione Sovietica, siglato fra i ministri degli esteri dei due Paesi (Joachim von Ribbentrop e Vjačeslav Molotov) che, nelle intenzioni di Stalin - che lo aveva proposto - doveva servire a dirottare verso ovest l'espansionismo tedesco, mentre Hitler – che lo aveva prontamente accettato – lo considerava la garanzia che l'Unione Sovietica non avrebbe ostacolato i suoi piani nei confronti dell'Europa occidentale, permettendogli di sistemare subito i rapporti con Francia e Inghilterra e di riprendere subito dopo l'espansione verso est. Questo progetto trova attuazione subito dopo e nei due anni successivi: <ol style="list-style-type: none">1. Invasione della Polonia da truppe tedesche (1 settembre 1939) e russe (17 settembre)2. Invasione del Belgio e della Francia (10 maggio 1940)3. Il 22 giugno 1941 con l'<i>Operazione Barbarossa</i> la Germania, ignorando il Patto Ribbentrop – Molotov, invade l'Unione Sovietica.

2. L'entrata in guerra di Francia, Gran Bretagna e Italia

1939	Il 3 settembre, come reazione all'invasione tedesca della Polonia, Francia e Inghilterra dichiarano guerra alla Germania
settembre 1939 aprile 1940	Il conflitto fra Germania e Francia consiste eminentemente in un fronteggiarsi lungo linee fortificate senza giungere a combattimenti veri e propri (“la strana guerra”); il conflitto fra Germania e Inghilterra è invece soprattutto aereo e navale Quando ormai Belgio e Francia sono sconfitte e il corpo di spedizione inglese si è ritirato, l'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna (10 giugno)

3. La guerra in Europa

novembre 1939	L'URSS invade la Finlandia per recuperarne il territorio (perso con la rivoluzione del 1917), per avere basi militari su quel territorio e per ampliare la propria sfera di influenza.
febbraio - giugno 1940	Col pretesto che un cacciatorpediniere inglese aveva abbordato in acque norvegesi una nave tedesca per liberare suoi prigionieri, la Germania dichiarò guerra alla Norvegia e alla Danimarca e le occupò. Come risposta la Gran Bretagna occupò l'Islanda (ex colonia danese che dal 1874 aveva un governo interno ma aveva in comune con la Danimarca il re ed il Ministero degli Esteri) e le isole Fær Øer (colonie danesi) che erano importanti per il controllo delle rotte atlantiche; la Groenlandia (altra colonia danese) era stata spontaneamente ceduta dalla Danimarca agli USA il giorno stesso dell'invasione da parte della Germania.
1940	Inizia l'invasione del Belgio e della Francia (10 maggio) L'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna (10 giugno) Bombardamento di Genova (4 giugno) L'Italia invade la Francia (18 giugno) Operazione Dynamo: l'evacuazione da Dunkerque di 338.000 soldati (27 maggio – 4 giugno) Resa della Francia (22 e 24 giugno) Battaglia d'Inghilterra (luglio – ottobre) Nasce il Patto Tripartito Roma - Berlino - Tokyo, detto "RO.BER.TO." (27 settembre) L'Italia dichiara guerra alla Grecia (28 ottobre)
1941	Invasione tedesca (e italiana) della Jugoslavia, occupazione della Grecia (marzo – aprile) Patto quinquennale russo – giapponese di non aggressione (13 aprile)
1942	Piano <i>Jubilée</i> : incursione su Dieppe (agosto) per saggiare le possibilità di uno sbarco e di una testa di ponte nell'Europa continentale controllata dalle forze dell'Asse (il suo fallimento induce gli Angloamericani a decidere per uno sbarco in Italia meridionale, considerato più semplice, rinviando (lo faranno solo nel 1944) l'apertura del secondo fronte in Francia)
1943	Sconfitte definitivamente le forze italo – tedesche in Africa settentrionale, gli Alleati aprono il "secondo fronte" in Europa occidentale per soddisfare la richiesta che Stalin faceva dal 1941: gli Alleati sbarcano in Sicilia (10 luglio) Mussolini, costretto alle dimissioni dal Gran Consiglio del Fascismo, viene arrestato e imprigionato sul Gran Sasso e sostituito dal Maresciallo Badoglio (25 luglio) L'Italia accetta le condizioni di resa proposte dagli Alleati: armistizio di Cassibile (3 e 8 settembre) Si costituisce a Roma il Comitato di Liberazione Nazionale ad opera dei Partiti che il fascismo aveva costretto alla clandestinità (9 settembre). Il CLN si organizza come struttura politica e militare con lo scopo di liberare il Paese dal fascismo dall'occupazione tedesca. Mussolini, liberato da paracadutisti tedeschi, si sposta a nord e istituisce la <i>Repubblica Sociale Italiana</i> (12 settembre) L'avanzata degli Alleati nella penisola italiana è lento perché i tedeschi, che non danno grande importanza strategica all'Italia meridionale, si ritirano ordinatamente e oppongono un'efficace resistenza Conferenza di Teheran (28 novembre - 1° dicembre)

1944	<p>Poiché nell'Italia meridionale sono già presenti le forze anglo americane ed il nuovo Governo del Regno d'Italia non include fascisti, risulta chiaro che il conflitto col nazifascismo è più impegnativo che in quella settentrionale. Di conseguenza all'interno del CLN nasce a Milano (gennaio) il CLNAI (<i>Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia</i>). Gli Alleati continuano l'avanzata verso nord nella penisola italiana e il 4 giugno giungono a Roma</p> <p>Gli Alleati sbarcano in Normandia (6 giugno) ed iniziano il recupero dell'Europa settentrionale</p> <p>Gli Alleati sbarcano in Provenza (15 agosto)</p> <p>Conferenza di Dumbarton Oaks (dal 21 agosto al 7 ottobre; nel corso di colloqui informali fra USA, Gran Bretagna, Cina e URSS viene progettata la struttura per una "Organizzazione delle Nazioni Unite" che sarebbe stata istituita dalla conferenza di San Francisco nell'aprile 1945.</p> <p>La 2^a Divisione Corazzata francese libera Parigi (25 agosto)</p> <p>In autunno i Tedeschi hanno perso il controllo di Francia e Belgio e di tutta l'Italia centrale ma riescono a stabilizzare il fronte occidentale, tanto che a settembre fallisce l'Operazione Market Garden) con la quale gli Alleati avevano pensato di attraversare il Reno in tutti i punti strategicamente importanti, occupare la regione della Ruhr ed avanzare sul territorio della Germania.</p> <p>In Italia, benché gli Alleati avessero (anche esplicitamente) manifestato scarsi interesse e fiducia nell'apporto della resistenza, la lotta partigiana riesce ad impegnare validamente le forze militari nazifasciste ed a liberare molte città senza l'aiuto militare degli Alleati (Napoli già a fine settembre 1943).</p> <p>Nell'inverno 1944-45 la Germania tenta anche un'offensiva nelle Ardenne con la speranza di ricacciare gli Alleati oltre la Manica</p>
1945	<p>Dopo un iniziale successo tedesco, l'offensiva delle Ardenne fallisce grazie alla superiorità numerica degli Alleati ed al fatto che a metà gennaio l'Armata Rossa sferra una travolgente offensiva sul fronte orientale</p> <p>Conferenza di Jalta (4 -11 febbraio)</p> <p>A marzo gli Alleati entrano a Colonia, si impadroniscono del ponte di Remagen (sul Reno);</p> <p>Ad aprile giungono al fiume Elba (indicato come limite dell'avanzata e luogo in cui "aspettare" l'Armata Rossa (come in effetti avvenne il 25 aprile a Torgau).</p> <p>Conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale (tenuta a San Francisco dal 25 Aprile al 26 giugno 1945) in cui i delegati provenienti di 50 nazioni Alleate rielaborano il progetto di Dumbarton Oaks e creano la Carta delle Nazioni Unite, proposta alla sottoscrizione da parte dei Paesi che ne condividessero le finalità.</p> <p>L'avanzata alleata continua attraverso Baviera e Sassonia verso l'Austria;</p> <p>Il 7 maggio a Reims Alfred Jodl (già capo dell'Ufficio Comando e Operazioni e consigliere strategico di Hitler) firma, alla presenza del generale Eisenhower, comandate in capo delle forze alleate e di altri ufficiali francesi e sovietici, la dichiarazione di resa della Germania:</p> <p><i>"Il sottoscritto colonnello generale Jodl, consegna tutte le forze armate al comando supremo delle forze armate alleate e contemporaneamente al comando supremo sovietico alle condizioni di capitolazione. Il comando supremo tedesco proclama immediatamente l'ordine di cessare le operazioni in corso a partire dalle ore 23 dell'8 maggio".</i></p> <p>Conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale (tenuta a San Francisco dal 25 Aprile al 26 giugno) in cui i delegati provenienti di 50 nazioni Alleate rielaborano il progetto di Dumbarton Oaks e creano la Carta delle Nazioni Unite, che viene proposta alla sottoscrizione da parte dei Paesi che ne condividessero le finalità)</p> <p>Conferenza di Potsdam (17 luglio - 2 agosto)</p>

4. L'invasione tedesca dell'URSS e la guerra sul fronte orientale

1941	Inizio dell' <i>Operazione Barbarossa</i> (22 giugno) Intervento italiano in URSS (luglio 1941 – marzo 1943)
1942	Ripresa sovietica dell'iniziativa militare (inverno 1941/42) Contrattacco tedesco (giugno): conquista della Crimea e di Sebastopoli, espansione verso il Don, il Volga, il Caucaso e Stalingrado Controffensiva invernale russa (dicembre 1942 – febbraio 1943) Battaglia di Stalingrado (luglio 1942 – febbraio 1943)
1943	Contrattacco tedesco (febbraio) ha successo Esitazioni strategiche impediscono di sfruttare adeguatamente la vittoria e i Tedeschi subiscono la controffensiva russa (luglio) che recupera l'Ucraina orientale
1944	L'offensiva invernale (dicembre '43 – giugno '44) permette ai Russi di recuperare tutta l'Ucraina, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Crimea e di penetrare in Polonia e Romania Nel corso dell'offensiva estiva (agevolata dal fatto che i Tedeschi, dopo lo sbarco angloamericano in Normandia, hanno dovuto spostare risorse verso ovest), i sovietici attaccano la Finlandia costringendola alla resa, recuperano la Romania e la Bulgaria si schiera spontaneamente con gli Alleati I Tedeschi cominciano ad abbandonare la Grecia e la Jugoslavia e nelle pianure ungheresi riescono a contrastare l'avanzata dell'Armata Rossa
1945	A Gennaio, anche per le insistenze di Churchill, l'Unione Sovietica inizia una nuova offensiva in direzione della Polonia e della Germania occupando tutta la Polonia alla fine di gennaio e la Prussia Orientale all'inizio di aprile A febbraio l'Armata Rossa occupa Budapest Tra febbraio e marzo l'avanzata sovietica si ferma (per l'arrivo di divisioni tedesche dal fronte italiano e per la decisione sovietica di non rischiare un attacco contro Berlino nel momento in cui le linee di rifornimento dell'Armata Rossa erano meno affidabili a causa della rapida avanzata) A metà aprile, dato che è chiaro che la resistenza tedesca sul fronte occidentale è sconfitta, per evitare che gli Angloamericani, che avanzano molto rapidamente, arrivino a Berlino prima dei Russi, l'Armata Rossa inizia l'attacco conclusivo: il 25 aprile Berlino viene accerchiata e iniziano i combattimenti strada per strada. Il 2 maggio la guarnigione che difende Berlino si arrende. Il 30 aprile Hitler si era suicidato Il 4 aprile Russi e Americani (che si erano già incontrati 25 aprile a Torgau) si incontrano in Austria nei pressi di Linz

5. L'espansionismo giapponese negli anni trenta

1904 - 1905	Guerra russo - giapponese: il Giappone, arresta l'espansione russa in Asia e ottiene il protettorato su Manciuria e Corea
1914	Il Giappone partecipa alla Prima guerra mondiale insieme alle forze dell'Intesa.
1915	Approfittando del fatto che l'attenzione internazionale è concentrata sull'Europa, il Giappone avvia un'offensiva diplomatica contro la Cina per metterla in posizione di sudditanza.
1918	Il Giappone invia un forte contingente militare in Russia in appoggio all'Armata Bianca che combatte per il ripristino dello zarismo contro l'Armata Rossa della rivoluzione socialista.
1919	La sconfitta della Germania permette al Giappone di acquisire il controllo di parte del sistema coloniale tedesco in Asia orientale e nel Pacifico; il Giappone, in cui è nato un governo liberale, accetta di ritirare le sue truppe dalla Cina e dalla Siberia e riduce le sue forze navali Il Giappone, però, nel corso della guerra mondiale è diventato una grande potenza industriale, ed i conservatori vogliono che venga ripresa la politica espansionistica.
1931	Un gruppo di estrema destra provoca in Manciuria, nella zona dove funzionava una ferrovia di proprietà giapponese, degli incidenti che determinano un intervento militare del Giappone: la Manciuria diventa una colonia giapponese.
1932	Gli imperialisti giapponesi eliminano fisicamente il primo ministro liberale Inukai, organizzano attentati contro le altre personalità liberali del Paese e costringono il governo ad impegnarsi militarmente in Cina.
1934	Viene ucciso il primo ministro Saito.
1936	Il primo ministro Okada sfugge ad un attentato.
1937	Il nuovo primo ministro Hirota avvia la guerra contro la Cina provocando una situazione di tensione tra il Giappone e gli Stati Uniti che ne temono un'eccessiva affermazione in estremo oriente a danno dei propri interessi: gli Stati Uniti, per rappresaglia, <ol style="list-style-type: none"> 1. inviano aiuti alla Repubblica Cinese 2. "congelano" i beni dei giapponesi negli Stati Uniti rendendoli indisponibili 3. impongono un embargo sulle esportazioni di petrolio e minerali verso il Giappone.

1940	Il Giappone aderisce al Patto Tripartito <i>Roma - Berlino</i> che diventa <i>Roma - Berlino - Tokyo</i> .
1941	<p>Il Giappone...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... chiede di poter insediare basi militari in Indocina, • ... stipula con la Russia un Patto quinquennale di non aggressione (13 aprile) • Poiché le trattative con gli Stati Uniti sembrano non portare a nulla, il primo ministro Konoye si dimette e viene sostituito dal generale Tojo, fautore di maniere aggressive <p>A novembre per ottenere una soluzione diplomatica il Giappone formula agli Stati Uniti due proposte che vengono entrambe rifiutate. Poi Cordell Hull, Segretario di Stato Americano, consegna all'ambasciatore giapponese una <i>Nota</i> secondo la quale il Giappone...</p> <ul style="list-style-type: none"> • ... avrebbe dovuto ritirare tutte le sue truppe dall'Indocina francese e dalla Cina; • ... si sarebbe impegnato a riconoscere come unico Governo cinese legittimo quello della Repubblica Cinese, con sede al momento a Chongqing ed a non fornire alcun aiuto economico o militare ad altre forze che pretendessero di rappresentare legittimamente la Cina; • ... avrebbe denunciato il Patto tripartito stipulato con Germania ed Italia il 27 settembre 1940; • ... insieme agli Stati Uniti avrebbe lavorato per concludere un patto di non aggressione con Gran Bretagna, Paesi Bassi, Thailandia, Unione Sovietica e Repubblica Cinese. <p>Il Governo giapponese però considera questa nota diplomatica l'equivalente di un ultimatum e reagisce di conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Senza dichiarazione di guerra, il 7 dicembre le forze aeronavali giapponesi attaccano la base americana di Pearl Harbour determinando l'intervento degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. • L'8 dicembre, nel quadro di un attacco all'Asia sud orientale, aerei giapponesi affondano due navi inglesi partite da Singapore.
1942	<p>Fra gennaio e febbraio i Giapponesi riescono ad occupare la Malesia e Singapore cacciandone le truppe dell'Impero Britannico.</p> <p>Fra gennaio e marzo il Giappone, con l'appoggio della Thailandia, riesce ad occupare la Birmania.</p> <p>I Giapponesi bombardano Ceylon, base della flotta inglese, dimostrando di poter mettere in pericolo il controllo britannico sulle rotte dell'Oceano Indiano.</p> <p>In pratica in pochi mesi il Giappone costituisce un impero coloniale di 8 milioni di km² e 450 milioni di abitanti, la cui stabilità però dipendeva dal dominio dei mari. Infatti si trattava di territori dispersi su una superficie vastissima, lontani dall'arcipelago giapponese e uniti tra loro soltanto dal mare, sicché anche le forze militari giapponesi disperse su teatri di operazione difficili da rifornire e coordinare.</p> <p>In Giappone era comunque presente il sogno di costruire una "sfera della comune prosperità della Grande Asia orientale", ma il tentativo di realizzarlo sarebbe stato tentato solo 2 anni dopo, come tentativo di superare con un'iniziativa politica le difficoltà militari.</p>

6. L'entrata in guerra degli USA e la guerra nel Pacifico

1941	<p>Bombardamento giapponese di Pearl Harbour ed entrata in guerra degli USA (7 dicembre)</p> <p>Sempre nel mese di dicembre, i Giapponesi conquistano l'isola di Guam, l'atollo di Wake e le isole Marianne, sedi di basi militari degli Stati Uniti;</p> <p>Il Giappone attacca anche le Filippine</p>
1942	<p>A gennaio il Giappone conquista il Borneo britannico e le Indie Orientali Olandesi (Indonesia)</p> <p>Gli Alleati, per coordinare le loro iniziative militari nel sudest dell'Asia e nell'Australia settentrionale, istituiscono l'American-British-Dutch-Australian Command (detto anche ABDA Command)</p> <p>Tra febbraio e maggio i Giapponesi attaccano anche la base di Port Darwin e la città di Sidney in Australia.</p> <p>A marzo gli Americani sono costretti ad abbandonare le Filippine.</p> <p>Date le schiacciante vittorie giapponesi l'ABDA Command cessa di esistere.</p> <p>Nei primi mesi dell'anno gli Americani avviano la ricostituzione della flotta del Pacifico, la riorganizzano secondo criteri strategici che tengono conto della nuova situazione e compiono diverse incursioni sulle aree controllate dai Giapponesi.</p> <p>Il 18 aprile gli Americani attuano un'operazione poco importante dal punto di vista operativo ma assai significativa dal punto di vista simbolico e propagandistico: il bombardamento di Tokyo con bombardieri dell'esercito trasportati da una portaerei.</p> <p>Gli Americani, che inizialmente hanno subito l'iniziativa giapponese, dopo pochi mesi sono già in grado di passare alla controffensiva scontrandosi con la flotta giapponese nelle battaglie del Mar dei Coralli (maggio; questa battaglia, malgrado il risultato modesto, avrebbe avuto conseguenze strategiche favorevoli agli Americani), e di Midway (giugno) in cui ottengono una importante vittoria.</p> <p>Queste due battaglie definiscono una svolta nelle vicende della guerra nel Pacifico, perché determinano il passaggio dell'iniziativa militare nelle mani degli Alleati.</p> <p>Nella riconquista del Pacifico, gli Americani adottano la "strategia del salto della rana" (o anche del "salto dell'isola") che consisteva nel <i>bypassare</i> isole sedi di basi giapponesi anche importanti per non perdere tempo e risorse a conquistarle: continuare a perseguire obiettivi più significativi da un punto di vista strategico le avrebbe isolate e neutralizzate rendendole inutili per il sistema militare giapponese e più facilmente occupabili in seguito.</p> <p>Ad agosto gli Americani sbarcano facilmente sull'isola di Guadalcanal riuscendo però a conquistarla solo dopo sei mesi di</p>

	combattimenti.
1943	<p>A gennaio gli Alleati iniziano la riconquista la Nuova Guinea. Tra febbraio e marzo la guerriglia anglo-indiana interrompe la ferrovia birmana in 25 punti rendendo assai difficili i rifornimenti per le truppe giapponesi. Il 18 aprile, durante gli spostamenti legati alla riorganizzazione delle forze giapponesi per la riconquista della Nuova Guinea, caccia americani intercettano l'aereo dell'ammiraglio Yamamoto che sta visitando le basi giapponesi e lo abbattano, uccidendo non solo uno degli ufficiali giapponesi più capaci, ma anche il simbolo della potenza militare giapponese. Da giugno gli Alleati conquistano la base giapponese di Rabaul in Nuova Guinea "saltando" (con la strategia della rana) e rendendo così inoffensive le posizioni difensive giapponesi nelle isole Salomone. Con lo stesso sistema fra giugno e agosto gli Americani riconquistano le isole di Attu e Kiska nelle Aleutine perse l'anno precedente, unici territori americani occupati dai giapponesi. In autunno una controffensiva congiunta britannica e cinese inizia la riconquista della Birmania.</p> <p>Conferenza del Québec: dal 17 al 24 agosto Churchill, Roosevelt e il Primo Ministro canadese William Lyon Mackenzie King si incontrano in Canada per definire gli aspetti strategici della guerra contro il Giappone: decidono un'offensiva in Birmania per ristabilire i contatti terrestri con la Cina di Chiang Kai-Shek e l'intervento della flotta britannica nella lotta contro il Giappone.</p> <p>Conferenza del Cairo: (22 - 25 novembre) Roosevelt, Churchill e Chiang Kai-Shek, decidono di coordinarsi per le future azioni militari nel Pacifico, per far capitolare l'Impero nipponico senza condizioni.</p> <p>Conferenza di Teheran: (28 novembre - 1° dicembre) Churchill, Roosevelt e Stalin, che per la prima volta dalla presa del potere lasciava il suo paese, si accordano per la data dello sbarco in Francia e perché i sovietici intervengano nella guerra contro il Giappone il presto possibile.</p> <p>Militarmente in difficoltà, il Giappone cerca di contrastare gli Alleati e difendere il suo Impero organizzando i territori conquistati come un insieme di nazioni "liberate" e guidate dal Giappone e crea la "<i>Sfera di Prosperità Comune</i>"; proclama perciò l'indipendenza della Birmania (1° agosto), la fondazione della Repubblica delle Filippine (14 ottobre) e la creazione del Governo Provvisorio dell'India libera (21 ottobre), ed organizza a novembre a Tokyo la "<i>Conferenza per la Grande Asia Orientale</i>" per definire modalità di sviluppo economico comuni e rispettose dell'autonomia dei singoli Stati. Però, poiché i Giapponesi continuano a comportarsi da conquistatori, e le speranze deluse tolgono credibilità ai governi locali e incrementano la guerriglia anti giapponese.</p>
1944	<p>Continua la guerra contro il traffico mercantile giapponese. Gli Americani decidono di puntare ad un'avanzata in Nuova Guinea e nel Pacifico centrale in direzione del Giappone. I Giapponesi decidono di rilanciare le costruzioni navali e le operazioni militari in Cina per evitare che gli Americani possano organizzarvi le basi per i loro bombardieri strategici (come era nella logica della conferenza del Cairo). A febbraio l'arcipelago delle Bismarck passa sotto il controllo americano, e le posizioni giapponesi "saltate" restano fuori gioco per il resto della guerra. Gli Stati Uniti distruggono l'importante base di Truk, conquistano le isole Marshall e la Nuova Guinea, dalla quale sarebbe stato possibile lanciare l'attacco alle Filippine. Ad agosto gli Americani conquistano le Isole Marianne, importanti perché da quell'arcipelago era possibile far partire i bombardieri B-29 per effettuare bombardamenti strategici sul Giappone (che erano effettivamente iniziati il 14 giugno col bombardamento delle acciaierie Yawata). Le difficoltà militari provocano in Giappone anche difficoltà politiche, alle quali i militari reagiscono incrementando le costruzioni navali, irrigidendo la resistenza e decidendo di attaccare la Cina meridionale dove gli Americani stavano preparando le basi aeree per i bombardieri Boeing B-29 coi quali avrebbero bombardato il territorio giapponese. Il tentativo ottiene un parziale successo (i Giapponesi sconfiggono le truppe di Chiang Kai-shek e conquistano due aeroporti). Questo rivela i limiti di quel governo e dà invece prestigio ai comunisti di Mao che invece riescono a resistere ai Giapponesi. Ad ottobre gli Americani iniziano la riconquista delle Filippine. Poiché queste erano sulla rotta che dall'Indonesia permetteva di portare carburante in tutto l'Impero, i Giapponesi cercarono di difenderle ma furono pesantemente sconfitti dagli Americani nella battaglia del golfo di Leyte (considerata la più grande battaglia navale di tutti i tempi, e nella quale vennero sistematicamente utilizzati i <i>kamikaze</i>). A luglio termina la riconquista delle Filippine.</p>
1945	<p>Nella prima metà dell'anno reparti cinesi, britannici ed americani proseguono la riconquista della Birmania, che viene completata entro l'estate. Dagli aeroporti cinesi e da quelli delle isole Marianne si intensificano i raid dei bombardieri strategici americani sull'arcipelago giapponese, devastando le città e mandando in crisi la produzione bellica (200.000 morti nel bombardamento di Tokyo e oltre 250.000 in quelli che quasi distrussero Nagoya, Kobe, Osaka, Kure e Yokohama), senza che la difesa antiaerea sia in grado di arginare gli attacchi. Gli Americani conquistano le isole di Iwo Jima (fra il 19 febbraio e il 26 marzo) e Okinawa (fra il 1° aprile e il 19 giugno). Il 16 luglio nel poligono di Alamogordo nel New Mexico, esplose la prima bomba atomica della storia dalla potenza di 20.000 tonnellate di tritolo: Truman (che era divenuto presidente il 12 aprile alla morte di Roosevelt, e che si trovava in Europa alla conferenza di Potsdam) viene informato del risultato positivo e proprio da Potsdam lancia un ultimatum al</p>

Giappone, che se non si fosse arreso non avrebbe evitato una “immediata e completa distruzione”.

Il 5 aprile l'Unione Sovietica denuncia il trattato di non aggressione stipulato col Giappone quasi quattro anni prima.

A giugno per l'atteggiamento temporeggiatore di Stalin fallisce il tentativo segreto di pace che l'Imperatore giapponese Hirohito aveva tentato di avviare.

Il 27 luglio il Consiglio Supremo dell'Impero giapponese discute l'ultimatum di Truman reso pubblico il giorno prima e faticosamente raggiunge una maggioranza favorevole ad accettarlo; sia in Giappone che in occidente, però, radio e giornali interpretano il comunicato del Consiglio Supremo come un rifiuto. Il presidente Truman (anche per accelerare la fine della guerra e limitare il numero di vittime americane, nonché per mostrare a Stalin di quali strumenti potevano disporre gli Stati Uniti, in funzione di una definizione dei rapporti di forza dopo la guerra) autorizzò dunque l'uso dell'arma: **il 6 agosto 1945 alle 08:15 la città di Hiroshima fu spazzata via dalla prima bomba atomica della storia. Una seconda bomba fu sganciata alle 11:02 del 9 agosto su Nagasaki.** I morti totali furono oltre 200.000, e decine di migliaia di sopravvissuti morirono successivamente a causa delle radiazioni.

L'8 agosto l'URSS dichiara guerra al Giappone e 1.000.000 di soldati russi invade la Manciuria occupata dai Giapponesi, ed entro il 23 agosto vengono occupate la Corea e le isole Curili.

Fra la notte fra il 9 e il 10 agosto Hirohito riuscì a far accettare al Consiglio Supremo la resa incondizionata e la decisione venne comunicata attraverso la Svizzera agli Alleati che il 13 dichiararono di voler trattare con un governo che fosse espressione della volontà popolare.

Nella riunione del Consiglio Supremo del 14 agosto Hirohito decise di rendere pubblica la decisione della resa incondizionata con un discorso alla radio che viene trasmesso alle 12:00 del 15 agosto, dopo il fallimento del tentativo di un migliaio di soldati che nella notte avevano tentato di rubare il disco con la registrazione del discorso dell'Imperatore.

Fra il 15 e il 28 agosto il nuovo governo lavora per impedire che vi siano reparti ancora intenzionati a difendere il territorio giapponese e dal 29 agosto inizia l'occupazione americana del Giappone.

Alle 8 della mattina di domenica 2 settembre 1945 il generale americano MacArthur, Comandante Supremo delle Potenze Alleate riceve a bordo della corazzata *Missouri* ancorata nella baia di Tokyo la delegazione giapponese che firma l'atto di resa, seguita dal generale e dai rappresentanti di tutte le nazioni alleate che avevano partecipato alla guerra. La Seconda Guerra Mondiale ha termine.

L'8 settembre 1951 viene firmato tra il Giappone e gran parte delle nazioni che l'avevano combattuto, esclusa l'Unione Sovietica, il *Trattato di San Francisco*, documento ufficiale di pace.

7. La guerra in Africa settentrionale

1940	Già nei primi giorni di guerra, la Gran Bretagna dalle sue basi in Egitto organizza bombardamenti sulle basi e sugli impianti petroliferi italiani in Libia (giugno) Italo Balbo, governatore della Libia, muore abbattuto dalla contraerea italiana mentre sta atterrando all'aeroporto di Tobruch (28 giugno) e viene sostituito dal maresciallo Rodolfo Graziani Bombardamenti italiani su Alessandria d'Egitto e Haifa (luglio) Invasione italiana dell'Egitto (settembre). Contrattacco britannico e occupazione di parte della Libia (novembre – dicembre).
1941	Continua l'avanzata britannica ad occupare tutta la Cirenaica (gennaio – marzo). La Germania invia l' <i>Afrikakorps</i> in aiuto dell'Italia (marzo). Il contrattacco italo – tedesco permette di respingere gli Inglesi in Egitto (aprile). Gli Inglesi riconquistano la Cirenaica eccettuata Tobruch (giugno – dicembre). Incursori della X Mas nel porto di Alessandria d'Egitto (19 dicembre).
1942	La controffensiva italo – tedesca permette di riconquistare la Cirenaica compresa Tobruch e di occupare l'Egitto fino ad El Alamein (gennaio – giugno). Gli inglesi sfondano il fronte ad El Alamein; Truppe Alleate sbarcano in Algeria e Marocco (novembre). I Tedeschi fermano gli Alleati in Tunisia; gli Inglesi conquistano Sirte (dicembre).
1943	Gli Inglesi conquistano Tripoli (gennaio). Italiani e Tedeschi si ritirano sul confine con la Tunisia e riescono a infliggere due sconfitte agli Anglo-Americani (febbraio). La controffensiva alleata sconfigge definitivamente le forze dell'Asse in Africa settentrionale (marzo – maggio).

8. La guerra in Africa orientale

1940	Nei primi giorni di guerra l'aviazione italiana bombarda le basi inglesi di Port Sudan (nel Sudan), Aden (nello Yemen) e Wajir (in Kenya). Dati l'isolamento rispetto alla madrepatria e le conseguenti difficoltà di rifornimento, il Viceré d'Etiopia Amedeo d'Aosta vorrebbe aprire una via diretta lungo il corso del Nilo per raggiungere il Mediterraneo ed avere più sicuri approvvigionamenti, ma Roma gli ordina di tenere una condotta difensiva. Gli Italiani attaccarono in Sudan, Kenya e Somalia Britannica ottenendo successi.
1941	Il contrattacco britannico (gennaio – febbraio) riesce a recuperare molte delle posizioni perdute, ad occupare la Somalia Italiana e riprendere la Somalia Britannica (marzo). Le truppe italiane, respinte verso il centro dell'Etiopia, si arrendono (19 maggio).

